# Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

SOTTOCOMMISSIONE VIA

**Parere n. 1068 del 14 settembre 2026**

| | |
|---|---|
| **Progetto:** | ***Parere Tecnico***<br><br>**Valutazione preliminare, ai sensi dell'art.6, c.9 e c. 9-bis del D. Lgs.152/2006 e s.m.i. relativa al progetto "Data Center edificio A ed edificio B Rho/Pero (MI)"**<br><br>**ID_VIP: 14760** |
| **Proponente:** | **Amazon Data Services Italy s.r.l.** |
| **Documentazione:** | **https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/12028/18832** |

**La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS**

1. **Richiamata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:**

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. recante "Norme in materia ambientale" (d'ora innanzi d. lgs. n. 152/2006) e in particolare l'art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS) e l'art. 28 (Monitoraggio) e l'art. 29 (Sanzioni);
- i decreti ministeriali di nomina del Presidente della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS e dei coordinatori delle Sottocommissioni, nonché di individuazione dei Componenti e successive modifiche pubblicati sul sito istituzionale del MASE al seguente link: https://www.mase.gov.it/portale/commissione-via-vas
- l'art..5, comma 2, lettera e) del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342;

2. **Considerato che:**

- ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della legge 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci.

3. **Premesso che:**

- In riferimento al progetto di cui all'oggetto, con istanza acquisita al prot. MASE/64188 del 23/03/2026, la Amazon Data Services Italy s.r.l. ha inoltrato la richiesta di espletamento di una Valutazione Preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9-bis, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.. La proposta progettuale prevede l'inserimento di un edificio dedicato al pretrattamento delle acque emunte prima del loro utilizzo e di quattro pozzi per l'approvvigionamento di acque industriali (acque di raffreddamento) all'interno del Data Center a servizio delle infrastrutture localizzate nei comuni di Pero e Rho.
- Unitamente alla richiesta di valutazione preliminare, è stata trasmessa la lista di controllo con allegati vari, la quale risulta predisposta conformemente alla modulistica pubblicata sul portale delle Valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA (https://va.mite.gov.it/it-IT) e al decreto direttoriale n. 239 del 03/08/2017 recante "*Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9 del D. Lgs. 152/2006, come modificato dall'articolo 3 del D. Lgs. 104/2017*".
- Il proponente dichiara che l'intervento oggetto della presente istanza è riconducibile alla tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D. Lgs.152/2006, al punto p.to 18 - *"Ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono*

*conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato".* Il proponente specifica che la proposta progettuale prevede l'inserimento di un edificio dedicato al trattamento delle acque e di quattro pozzi per l'approvvigionamento di acque industriali all'interno del Campus Data Center ADS nel comune di Pero, a servizio delle infrastrutture localizzate nei comuni di Pero e Rho.

- L'intervento costituisce un adeguamento tecnico del progetto già oggetto di valutazione di impatto ambientale [ID 13213], finalizzato a consentire la gestione interna dell'approvvigionamento idrico a uso industriale.
- Con riferimento al procedimento in oggetto, con note acquisite ai prot.lli MASE/93565 dell'1/05/2026 e MASE/111421 del 26/05/2026, la società proponente ha trasmesso integrazioni documentali, in riscontro a quanto richiesto con nota assunta al prot. MASE/81778 del 16/04/2026.

- Il proponente ha depositato, in particolare, la seguente documentazione:
  - Elenco Elaborati della documentazione tecnica
  - Planimetria demolizione e nuove opere
  - VALUTAZIONE PRELIMINARE - Lista di controllo per la valutazione preliminare
  - Inquadramento su ortofoto
  - VALUTAZIONE PRELIMINARE - Relazione descrittiva
  - Planimetria stato di fatto
  - Esame Impatto Paesistico dei Progetti - Planimetria di progetto
  - Integrazioni del 01/05/2026 - Integrazione alla lista di controllo
  - Integrazioni del 01/05/2026 - Iniziative per il Consumo Idrico e Analisi della domanda di picco
  - Integrazioni del 26/05/2026 - Report Risultati Modello Idrogeologico Rev.00

La Commissione con nota prot.n.MASE/81778 del 16/04/2026 si è espressa preliminarmente come di seguito riportato:

> "*al fine di poter concludere il procedimento in questione si richiedono alcuni chiarimenti qui di seguito illustrati.*
>
> 1. *Il documento non spiega in modo sufficientemente lineare il bilancio idrico complessivo, ma specifica soltanto che il fabbisogno annuo e circa 52.800 m3/anno, con portata massima di captazione 21,5 l/s. La relazione descrive un "uso limitato" dei pozzi solo*

*oltre 29 °C e principalmente in primavera-estate, ma contemporaneamente sono dimensionati quattro pozzi profondi 50 m, con due*

2. *documenti riportano quantitativi del ricircolo incoerenti. In un punto si specifica che il ricircolo e recupero portano "a regime" a ridurre l'emungimento; nella sintesi delle ricadute ambientali si indica "ricircolo interno delle acque pari al 17%"; in un altro punto si specifica che il ciclo di concentrazione è pari a 5 e che il recupero comprende anche controlavaggi e riutilizzo di scarichi del data center. Questi dati così esposti non consentono di comprendere il grado di chiusura del ciclo, né la reale riduzione del prelievo.*
3. *il Proponente specifica che la proposta progettuale "non modifica la tipologia di approvvigionamento idrico" perché anche nel SIA si parlava di acqua di falda da pozzi ENI Rewind. Formalmente questa affermazione è discutibile. È vero che la fonte resta la prima falda, ma prima il progetto si sarebbe appoggiato a un sistema esterno già esistente, mentre la modifica proposta introduce quattro nuovi pozzi interni al sito. Occorre quindi trasmettere una modellazione idrogeologica per verificare i relativi raggi di interferenza e potenziali impatti associati.*
4. *Nella relazione si riporta che esistono serbatoi di ingresso e di uscita nell'edificio di trattamento, ma non si chiarisce la funzione dell'"acqua in uscita". Dalla lettura della relazione si comprende che si tratta di acqua trattata pronta all'uso nel sistema di raffreddamento, ma non è esposta con sufficiente dettaglio. Sarebbe quindi opportuno che il Proponente lo dichiarasse espressamente, con uno schema funzionale:*

   *pozzi → trattamento → accumulo acqua trattata → utilizzo nel raffreddamento → reflui/brine/controlavaggi → recupero parziale/fognatura/smaltimento.*
5. *Si chiede di precisare l'assetto delle competenze in relazione alla domanda di concessione di piccola derivazione di acqua pubblica sotterranea, con portata massima complessiva pari a 21,5 l/s, e di indicare gli Enti con i quali dovrà essere svolta l'istruttoria. In particolare, si chiede di confermare se la competenza sia in capo alla Città metropolitana di Milano, mentre Regione Lombardia operi unicamente quale soggetto gestore della piattaforma SIPIUI, restando competente solo per le grandi derivazioni.*
6. *Si chiede di approfondire quanto riportato in relazione in merito al fatto che la realizzazione del nuovo edificio destinato al trattamento delle acque abbia comportato una riorganizzazione del disegno del verde e la modifica del bacino di drenaggio dell'area soggetta a capping. In particolare, tale circostanza appare rilevante in quanto l'inserimento del nuovo fabbricato sembrerebbe determinare una ricalibratura di opere*

*ambientali già previste, con possibili ricadute sulla gestione idraulica del sito e sulle modalità di mantenimento in sicurezza dell'area interessata.*

- Il presente parere ha per oggetto l'esame della citata documentazione del Proponente, così come elencata, al fine di fornire riscontro a quanto richiesto dalla Divisione.

**4. Considerato e valutato che:**

- il Proponente afferma che la modifica progettuale è conseguente alla sopravvenuta impossibilità tecnica di garantire l'approvvigionamento di acqua industriale mediante la barriera idraulica ENI Rewind e consiste nella realizzazione, all'interno del sito del Data Center di Rho/Pero, di quattro pozzi di emungimento, profondi circa 50 m e attestati nell'Acquifero A, nonché di un edificio destinato al trattamento delle acque emunte prima del loro impiego nei sistemi di raffreddamento.
- i quattro pozzi opereranno alternativamente secondo uno schema con due pozzi in esercizio, uno di back-up e uno in manutenzione programmata
- a seguito degli approfondimenti svolti, il fabbisogno idrico annuo massimo è stato rideterminato dagli originari circa 52.800 $m^3$/anno a circa 18.961 $m^3$/anno, assumendo quale scenario cautelativo l'anno meteorologico 2003, risultato il più gravoso nell'analisi di 31 anni di dati orari, mentre la portata massima complessiva di emungimento è mantenuta pari a 21,5 l/s e risulta limitata, nello scenario di massimo stress, a un periodo continuativo massimo di 11 ore.
- il fabbisogno è fortemente stagionale e concentrato nel periodo maggio-settembre e il sistema impiantistico prevede il recupero e il ricircolo delle acque, con ciclo di concentrazione pari a 5, recupero del blowdown e delle acque di controlavaggio e una quota di ricircolo interno indicata pari a circa il 17%.
- i reflui non recuperati sono avviati alla rete fognaria e i fanghi derivanti dal trattamento sono gestiti come rifiuti, mentre per la sola soluzione temporanea e di back-up è previsto lo scarico delle acque industriali nel Canale Passirana secondo quanto assentito dal Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi.
- il Proponente ha chiarito la funzione dei serbatoi di uscita dell'edificio di trattamento, destinati all'accumulo dell'acqua trattata e alla compensazione del sistema di alimentazione del raffreddamento.
- Il Proponente ha individuato nella Città Metropolitana di Milano l'Autorità competente per la concessione di piccola derivazione di acqua pubblica sotterranea, precisando che la relativa istanza per quattro pozzi e una portata massima complessiva di 21,5 l/s è stata presentata in data 24 febbraio 2026 e che il relativo procedimento risulta avviato.
- Ha inoltre precisato che la riorganizzazione conseguente all'inserimento del nuovo edificio comporta la ridefinizione dell'area soggetta a capping e del relativo sistema di drenaggio, prevedendo la

rimodellazione superficiale dell'area, il convogliamento delle acque meteoriche verso il bacino superficiale opportunamente adeguato e successivamente verso la vasca di laminazione interrata del campus, dimensionata per eventi con tempo di ritorno pari a 100 anni, nonché la separazione idraulica tra l'area cappata privata e quella pubblica, fermo restando che il progetto di bonifica aggiornato dovrà essere sottoposto alle valutazioni di competenza della Regione Lombardia.

- Considerato, inoltre, che, in riscontro alla specifica richiesta della CTVA relativa ai possibili effetti derivanti dall'introduzione dei nuovi pozzi, il Proponente ha successivamente trasmesso una modellazione numerica del flusso di falda, sviluppata sulla base di dati sito-specifici e di prove di emungimento e calibrata assumendo la piezometria del dicembre 2023, corrispondente alle quote minime registrate negli ultimi anni.
- gli esiti del modello indicano effetti piezometrici localizzati e transitori e stimano, in corrispondenza del pozzo idropotabile più vicino, ubicato a circa 300 m dai pozzi di progetto, un abbassamento massimo dell'ordine di 5 cm, significativamente inferiore rispetto alle oscillazioni piezometriche stagionali dell'area, indicate nell'ordine di 4-5 m, con rapido ripristino delle condizioni statiche al termine del periodo di maggiore richiesta.

**La Sottocommissione**, valutata la documentazione presentata, tutto ciò premesso e considerato, rileva che il Proponente ha risposto in modo **sostanzialmente esaustivo** alle richieste di chiarimento formulate dalla CTVA, avendo:

- fornito una metodologia di determinazione del fabbisogno idrico annuo;
- maggiormente esplicitato il funzionamento dei sistemi di recupero e ricircolo;
- chiarito il percorso dell'acqua all'interno dell'impianto e la funzione degli accumuli;
- precisato il quadro delle competenze autorizzative;
- approfondito le modifiche al sistema di capping e di drenaggio;
- trasmesso la modellazione idrogeologica richiesta, dalla quale non emergono interferenze piezometriche significative sui punti di captazione presenti nell'intorno del sito.

**Si osserva, inoltre, quanto segue:**

- con riferimento alla richiesta n. 6, il Proponente fa riferimento alla prevista separazione idraulica tra una "area cappata privata" e una "area cappata pubblica", senza tuttavia fornirne una puntuale individuazione planimetrica e catastale, che dovrà naturalmente essere prodotta in sede di aggiornamento del progetto di bonifica e del relativo sistema di capping, sottoposto alle valutazioni di competenza della Regione Lombardia;

- la Figura 6-1, richiamata dal Proponente quale rappresentazione schematica del nuovo sistema idraulico per la gestione delle acque meteoriche afferenti all'area cappata, non presenta un livello di leggibilità sufficiente a consentire la verifica dei relativi elementi progettuali: anche tale elaborato dovrà essere riprodotto in scala e con grado di dettaglio adeguati negli atti a corredo delle istanze autorizzative;
- la modellazione numerica del flusso di falda, i cui esiti non evidenziano interferenze piezometriche significative, è stata sviluppata con riferimento a un unico scenario operativo (pozzi P1 e P3 contemporaneamente attivi) e al valore medio annuo di ricarica meteorica; la relativa discretizzazione temporale, pur articolata in 9 Stress Period per una durata complessiva di 365 giorni, non esplicita, per ciascuno di essi, il numero e la durata dei time step adottati né l'eventuale fattore di incremento temporale (NSTP e TSMULT in MODFLOW), dato di particolare interesse per gli Stress Period 5, 6 e 7, caratterizzati dalle condizioni di maggiore emungimento; non risulta, infine, sviluppata una specifica analisi quantitativa dell'incertezza e dell'affidabilità delle previsioni modellistiche.

Si rammenta, in proposito, che la valutazione preliminare di cui all'art. 6, commi 9 e 9-bis, del d.lgs. n. 152/2006 ha carattere ricognitivo e si esaurisce nell'indicazione della procedura ambientale eventualmente applicabile alla modifica proposta, senza che in tale sede possano essere apposte condizioni ambientali o prescrizioni, riservate ai procedimenti autorizzativi ordinari.

Gli elementi sopra richiamati non incidono, pertanto, sull'esito della presente valutazione, ma, in quanto attinenti al dimensionamento e alla gestione del prelievo, troveranno naturale esplicazione nella sede autorizzativa propria, nella quale potranno in particolare essere sviluppati, ove ritenuto necessario dalle Autorità competenti, l'affinamento della discretizzazione temporale del modello, la simulazione di configurazioni di esercizio alternative dei pozzi — con individuazione della coppia che determina il massimo abbassamento in corrispondenza del pozzo idropotabile posto a circa 300 m dai pozzi di progetto —, di uno scenario idrogeologico siccitoso che combini il massimo fabbisogno con condizioni di ricarica ridotta e livelli piezometrici sfavorevoli, di uno scenario pluriennale di ripetizione del ciclo di emungimento volto a verificare il completo recupero piezometrico e l'assenza di effetti cumulativi, e di uno scenario di interferenza con le captazioni esistenti, nonché l'analisi di sensibilità e di propagazione dell'incertezza associata ai principali parametri idrogeologici e alle condizioni al contorno.

Nella medesima sede, considerato che il sito è interessato da procedimenti di bonifica e che le acque sotterranee risultano già oggetto di monitoraggio, con presenza nei più recenti rilievi di superamenti delle CSC, il sistema di monitoraggio piezometrico e qualitativo già previsto nell'ambito dei procedimenti ambientali del sito potrà essere mantenuto e coordinato con l'esercizio dei nuovi pozzi, così da verificare nel tempo sia l'effettiva entità degli abbassamenti piezometrici rispetto alle previsioni modellistiche, sia l'assenza di effetti significativi sulla qualità delle acque e di fenomeni di richiamo o mobilizzazione della contaminazione.

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

SOTTOCOMMISSIONE VIA

**per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede**

**esprime il seguente**

**PARERE**

Per quanto di competenza, e sulla base degli elementi progettuali dichiarati dal Proponente — in particolare una portata massima complessiva di emungimento pari a 21,5 l/s e un volume idrico annuo massimo pari a circa 18.961 m³/anno —, si è dell'avviso che la soluzione progettuale proposta non costituisca modifica sostanziale del progetto già oggetto di valutazione di impatto ambientale [ID 13213] e non determini impatti ambientali significativi e negativi ulteriori rispetto a quelli già valutati e, pertanto, che essa non debba essere assoggettata né a verifica di assoggettabilità a VIA né a VIA.

La modifica potrà conseguentemente essere assentita nell'ambito degli ordinari procedimenti autorizzativi di competenza, essendo a tal fine sufficiente il procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, nel quale — unitamente al procedimento relativo alla concessione di piccola derivazione di acqua pubblica sotterranea, di competenza della Città metropolitana di Milano, e a quelli relativi all'approvazione degli aggiornamenti concernenti la bonifica, il capping e la gestione idraulica dell'area — troveranno naturale esplicazione gli approfondimenti e le verifiche sopra richiamati.

**La Coordinatrice Sottocommissione VIA**
**Avv. Paola Brambilla**
**(documento informatico firmato digitalmente**
**ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)**

PAOLA
BRAMBILLA
Ministero
dell'Ambiente
Coordinatore
Sottocommissione
VIA
22.09.2026
13:33:54
GMT+02:00